

19.10.2009

Maria Rosa Cutrufelli
Via Trinità dei Pellegrini, 11
00186 Roma

Gentile Professoressa

Prima di scriverle questa mia sono andato a rileggermi alcune pagine de ***La donna che visse per un sogno*** e ci ho trovato una espressione lapidaria che evidentemente mi era sfuggita durante la prima lettura: “Sono più patriota io... di certi eroi nazionali che in una moglie preferiscono l’obbedienza al sentimento” (pag. 289).

Ce n’è un’altra altrettanto efficace quanto alla sua bontà etica: “La patria si difende con la verità ben prima che con il rispetto delle leggi” (pag. 293).

È Françoise-Modeste a parlare benché menta quanto alla propria età: quattordici anni, non diciotto.

Parlo evidentemente della vita, del processo, della condanna a morte di Olympe de Gouges così magistralmente narrata da lei nel romanzo: una figura di donna mai più ripetutasi nella Storia e prodromica alle rivendicazioni di femminilità da elevare al rango di intelligenza pari a quella degli uomini con un di più di sentimenti di cui spesso l’uomo è incapace.

Figura dunque esemplare che però, e spesso, è ignorata tant’è che ben raramente, da me interrogate, le donne italiane mi abbiano saputo dire chi sia stata: unica eccezione una francese, la moglie di Henri Bresc, lo storico eminente innamorato quasi alla follia della Sicilia e di tutto ciò che è riuscita ad esprimere nel bene e nel male.

Ricorderà che ne *L'amour ne passe pas* ho dedicato una lettera alla Olympe de Gouges, manifestandole la mia simpatia per la sua causa finita però così tragicamente per l'ottusità di quei – soltanto apparenti – rivoluzionari i quali ne hanno rifiutato il principio di *égalité*: uno dei cardini su cui si sarebbe dovuto fondare la Repubblica.

Credo di averle fatto avere copia del libro. Ne è seguito un altro dal titolo *Lettres d'amour à moi même*, anch'esso composto di 52 lettere d'amore a personaggi femminili del passato.

Un terzo è pronto per la stampa, con nuovi personaggi. Le domando se non vorrebbe scriverne la prefazione. Ove accettasse le farei pervenire il dattiloscritto. Confido nella sua risposta qualsiasi essa sia.

Si abbia le mie congratulazioni.

Ero presente alla facoltà di lettere dell'Università di Palermo dove ha parlato agli studenti, intervistata da Domenica Perrone.

Ignazio Apolloni